

## RELAZIONE LETTURA “FAVOLE AL TELEFONO” DI GIANNI RODARI

Relazione della professoressa IRC Iannetti Mariella, riguardo alla lettura, nelle classi prime di Alba Adriatica, di alcune favole estratte dal libro Di Gianni Rodari “Favole al telefono”.

Attraverso la lettura, l’esposizione e il dialogo con gli studenti; partendo da una mia personale esperienza scolastica, ho cercato di proporre una nuova e forse migliore comprensione di alcuni messaggi intrinseci dell’opera quali: verità, libertà, onestà, rispetto, accoglienza, dignità, amore verso l’altro.

Le seguenti, sono le mie personali riflessioni di quello che è stato questo percorso condiviso da me e dalle classi.

Le letture hanno interessato, motivato e coinvolto tutti gli alunni, riuscendo a non far sentire nessuno escluso dalla partecipazione a questo “apprendimento divertente”.

Gli studenti attratti dalla fantasia, dalla magia, dalla creatività e soprattutto dall’esposizione linguistica chiara, comprensibile e avvincente dello stesso Rodari, hanno apprezzato molto questa esperienza e hanno accresciuto molto il proprio bagaglio culturale. Il gioco delle parole usato nell’esposizione delle favole, amplia e stimola la fantasia degli studenti, i quali sono spronati a cercare di comprendere e contestualizzare ciò che hanno letto; così da non limitarsi solo ad ascoltare, ma a partecipare con gioia ed entusiasmo, rendendomi felice e certa che i vari messaggi fossero ben compresi da parte loro.

Tramite queste letture, io e le classi abbiamo evidenziato determinati tratti su cui riflettere:

Nella lettura di “*Giacomo di cristallo*”, espressioni ed interventi come ‘la bellezza della verità’ hanno provocato un senso di spavento verso gli studenti, poiché ciò ha portato alla riflessione dell’importanza della verità e la relativa conseguenza. Ovvero una riflessione sulla maturità che sta alla base della verità.

Nella lettura della favola “*Il paese con l’esse davanti*” gli alunni hanno idealizzato un modo migliore con più pace, affetto e rispetto. Un mondo che tutti vorrebbero, in cui anche l’attenzione all’economia più vicina, ha il proprio interesse.

Nella lettura della favola “*Il pescatore di Cefalù*” la mancanza di rispetto e riconoscenza è stata d’impatto per gli studenti, portandoli a riflettere sul comportamento del proprio individuo nella società, rendendosi conto di vivere in un mondo popolato dalla diversità.

Nella lettura della favola “*Il giovane gambero*” è prevalso il desiderio di imparare e l’ascolto verso gli altri e se stessi, è stata stimolata la sete di conoscenza verso la scoperta della cultura.

Tengo a sottolineare che in tale opera, il gioco di parole abbia svolto un ruolo fondamentale nel stimolare la propria fantasia, permettendo a tutti di sognare, di fantasticare, rendendo così musicale il tutto. Grazie a questa piacevole sensazione di comfort derivata da ciò, il contrasto tra reale e immaginario diviene la fonte di idee bellissime e nuovi pensieri infiniti.

Bellissima esperienza da parte della sottoscritta e degna di essere ripetuta e approfondita.

Si ringrazia la professoressa Silvana Loiero per questa preziosa opportunità.